

ASSOCIAZIONE

Fino tutti i giorni, eccettuato e domenica.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savignana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 luglio contiene:

1. R. decreto, 5 giugno, che origina in corpi morali l'Orfanotrofio femminile e l'Asilo infantile da istituirsi in Veroli provincia di Roma.
2. Id. 3 maggio che concede derivazioni d'acque.
3. Id. 6 maggio che erige in corpo morale l'Accademia Rubiconia dei Filopatri in Savignano (Romagna).
4. Id. 31 maggio che aumenta da 17 a 21 il numero dei componenti la Camera di commercio di Verona.
5. Disposizioni nell'Amministrazione provinciale, in quella di P. S. e nel R. esercito.

La Gazz. Ufficiale del 14 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ord. Mauriziano.
2. R. decreto 20 maggio, che accerta le rendite dovute per la conversione di immobili di alcuni enti ecclesiastici, indicati nell'annessa tabella.
3. Id. 1 luglio, che annulla il regolamento del comune di Lucca col quale fu stabilita una tassa per i matrimoni che si celebrano in tempo di notte.

AL PREFETTO FUTURO DELLA PROV. DI UDINE

Lettera quarta.

Dalla specola del Castello.

Si: la viabilità è per una Provincia uno dei caratteri della civiltà, uno dei mezzi di dare valore alla terra.

Sappia, o Signore, che in questa Provincia i Comuni andarono tutti a gara sempre a farsele le strade, votando la spesa quei medesimi, che dovevano pagarsela. È questo un esempio, che andrebbe insegnato a quelli delle Provincie meridionali. Noi vogliamo bensì aiutarli, anche perché non ci stiano di troppo addietro e per non farli in tutto complici dei Governi tristissimi cui essi sopportarono, e non erano di certo della forza di quello straniero che a noi comandava ed avevano pure partigiani nel paese stesso.

Gl'iene dica, o Signore, qualcosa al principale, che pecca di troppo, ci sembra, di regionalismo.

Anche qui c'è da aiutare qualcuno, e specialmente nella montagna. Oltre alle strade carniche che ora si studiano e che vennero stabilite con una combinazione di Stato, Provincia e Comuni nelle spese, c'è altro da fare in qualche Comune montano del Distretto di Maniago e poi in tutto il Distretto slavo orientale.

Noi abbiamo, o Signore, circa 20,000 Slavi ancora nei monti orientali della Provincia; i quali confinano con quelli del Goriziano superiore, dove fanno propaganda i Carnolici, o Sloveni.

Non s'inquieti per essi. La civiltà loro è tutta italiana, gl'interessi e la volontà anche; ma bisogna aiutarli in due cose, che li faranno tanto più presto italiani, nelle strade e nelle scuole, specialmente femminili. Qualcosa si è fatto, e chi Le scrive, essendo stato per due legislature

deputato del Collegio di Cividale, a cui appartengono per la maggior parte quegli Slavi, raccomandando sempre ai ministri e prefetti quelle due cose, con intento più che locale, e piuttosto nazionale, onde far vedere la potenza assimilatrice della civiltà italiana. È un'idea fissa di chi Le scrive, o Signore, che importi molto all'Italia di far valere in questa sua estremità la virtù diffusiva della civiltà nostra; e ciò non già con leggi e privilegi, o con odiosi comandi come vorrebbero fare i germanizzatori dall'altra parte, ma col promuovere l'attività produttiva, col diffondere l'istruzione, col creare ad Udine un vero centro di attrazione per i paesi che stanno al di là del confine. L'avvenire è in mano di Dio; ma noi dobbiamo comprendere, che è nostro dovere, com'è nostro diritto, quello di esercitare, anche con associazioni *ad hoc* e con mezzi governativi, questa azione assimilatrice, che oltrepassi colla sua influenza il confine materiale.

Oggidi le nazionalità e civiltà diverse, dacché si trovano costituite, sia pure imperfettamente in quanto a confini materiali, devono pacificamente gareggiare tra loro per sopravvivere colle arti della civiltà ed estendere così i proprii confini civili, se non politici. Questa gara giova alla fine al comune progresso; ma bisogna che essa si faccia viva ai confini.

Piemontesi e Liguri intendono per bene dall'altra parte; ma essi hanno, con Milano centro vicino della Lombardia, quegli altri due centri di Torino e di Genova che agiscono potentemente. Noi abbiamo appena, e lontana relativamente anch'essa, Venezia che non vale di certo Genova sul mare; ed Udine a rappresentare la Torino di questo Piemonte orientale, e che non ha neppure suo il nostro versante alpino. Qui occorre qualche impulso dal centro nazionale, qualche aiuto, se non altro a quello che noi, debolucci di forze economiche, non di buona volontà, tentiamo di fare.

Qui, e gliene dirò poi, non abbiamo un centro grande e potente, per cui ci occorre di costituire i centri minori in una specie di federalismo. Quindi, oltre al giovare delle acque per l'irrigazione e l'industria, oltre all'aiuto sovrabbondante da doversi dare a tutte le istituzioni educative; le quali poi valgono per tutto il Veneto orientale, bisogna pensare a questa viabilità, che sia la più perfetta possibile.

Ella però o Signore, colla sua carta del Friuli e col suo bravo cannocchiale in mano, ha già indovinato il punto in cui siamo deboli ancora in questa naturale Provincia, sebbene da qualche tempo si abbia fatto qualche cosa. Ella mi dice, che quelli di cui scarseggiamo e pure ci fanno grande bisogno, sono i ponti.

Difatti non basta, che i torrenti nostri così ampi di letto e nelle loro piene così violenti e rapaci, abbiano il loro bravo ponte nella principale traversata della pianura, ma bisogna che li abbiano anche nel pedemonte ed al basso. O che direbbe Ella, o Signore, che se abbiamo da poco tempo i ponti per andare a Cividale sul Torre e sul Malina, ne manchiamo tuttora alle porte di Udine sul Cormor, su quella via che ci conduce a Martignacco, Fagagna, San Daniele, tutti paesi fiorenti, che comunicano tutti

i giorni colla città? Il progetto è fatto; ma si tratta di lavorarci presto.

E qui, o Signore, Le aggiungo, che dopo avere pensato a dare la mano a Palmanova alla ferrovia, che Venezia ci manderà verso Portogruaro, noi dobbiamo pensare, se non restino entro ai limiti delle possibilità locali le così dette ferrovie economiche, od almeno le ferrovie a cavalli, o *tramway*, come le chiamano, e che già fanno ottima prova, anche parallelamente alle ferrovie, in Lombardia ed in Piemonte.

Dà subito nell'occhio, che una di queste se ne potrebbe stabilire tra Udine e Cividale, che sta alle nostre porte, una da Udine a Palmanova a cui fanno capo i porti di San Giorgio e di Cervignano, una da Tolmezzo, centro delle vallate carniche alla stazione di Piani di Portis, una in fine, per tacere di altre per ora, da Portogruaro a S. Vito, Casarsa, e forse Spilimbergo, linea di grande movimento anche questa.

Roma e Venezia non si sono fatte in un giorno; ma converrà anche Ella, o Signore, che nel caso, anche se si avrà da lavorare ed attendere, non giorni, ma anni di molti per raggiungere lo scopo della perfetta viabilità e delle conseguenti unificazione economica e proficua distribuzione del lavoro nelle parti diverse di questa regione, bisogni porci subito mano a studiare la questione. Questo lo si deve fare qui più che altrove, perché dove non c'è un centro prevalente e direttivo a cui tutto naturalmente converge e da quale tutto si diffonde, bisogna ricorrere ad un bene studiato sistema federativo, al quale concorrano tutte le parti.

Sarebbe da dirne su ciò per un pezzo; ma ora come si fa a non ammirare piuttosto di qui questo magnifico tramonto di sole, che dà rilievo a tanti punti della grande muraglia alpina, che abbellisce il paesaggio bellissimo dei nostri colli, che proietta ombre di tanti campanili della pianura; i quali pajono portare a questa volta in muto linguaggio la voce di tutte quelle laboriose popolazioni?

Ora ne conviene, o Signore, che il porgere a tutti gli Udinesi agevolanze di darsi un tale spettacolo è un contribuire alla loro educazione estetica, a svolgere in essi il senso artistico e quindi un giovare alla educazione morale dei medesimi. O no, l'Italia libera non può negare di rimetterci nel possesso di questo nostro bene, che soltanto negli ultimi anni ci era stato tolto dallo straniero.

Scendiamo col proponimento di occuparcene.

Suo Devotiss.

P. V.

Senza garantirne l'esattezza, il corrispondente romano della *Nazione* si crede in obbligo di riferirle la seguente notizia, di cui si parla in alcuni circoli politici della Capitale:

L'on. Presidente del Consiglio avrebbe testé, a quanto si assicura, nominata una speciale Commissione presieduta dall'on. Seismit-Doda, segretario generale del suo dicastero, dando ad essa l'incarico di studiare il modo più facile per attuare una tassa sulle bevande, la quale però dovrebbe surrogare in tutto o in parte quella del macinato. Sarebbe intendimento del-

lanchi: chi desiderasse banchi ornati o vetrine, dovrebbe provvederli a sue spese.

6. I prodotti presentati all'Esposizione potranno essere venduti. Per la vendita si aprirà nel locale stesso una apposita fiera, appena terminata la mostra. Dei prodotti per altro che non possono conservarsi a lungo e che vanno consumati freschi, sarà permessa la vendita ogni giorno, dopo che saranno stati esaminati dalla commissione giudicatrice.

I proprietari delegheranno qualche loro Rappresentante per la vendita: o per essi provvederà la Direzione dell'Esposizione, quando i Proprietari medesimi le ne abbiano dato l'incarico.

Si avverte poi che, entro gli otto giorni che seguiranno la chiusura dell'Esposizione, i locali ove questa ebbe luogo dovranno essere sgombrati.

7. Durante il periodo della Esposizione saranno designati alcuni giorni per le Conferenze da tenersi in ordine al caseificio: alle quali saranno ammessi gli Espositori e coloro che avranno ottenuto permesso d'intervenire dalla Direzione.

Saranno pure designati i giorni e le ore nelle quali l'Esposizione sarà aperta al pubblico.

8. L'ordinamento degli oggetti e l'assegnazione dei premi, si faranno come è indicato nella qui unita Tabella.

9. I premi verranno decretati da una Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura. La Commissione Giudicatrice potrà distribuirsi in Sezioni, se lo crederà opportuno; ma i giudizi definitivi dovranno essere pronunziati dal-

Norme generali per l'Esposizione italiana di caseificio in Portici.

1. L'Esposizione italiana di caseificio si terrà in Portici presso la Scuola superiore d'Agricoltura nel mese di ottobre prossimo.

2. Vi saranno ammessi non solo le varie maniere di prodotti della lavorazione del latte, ma ancora gli strumenti e gli utensili di tale industria.

3. Coloro che intendono di prendervi parte dovranno rimetterne la dichiarazione alla Direzione della scuola suddetta, non più tardi del 31 luglio prossimo.

4. Le dichiarazioni si faranno mediante apposite schede, che i concorrenti potranno ritirare dai Comizi agrari, dalle Associazioni agrarie, dalle Camere di Commercio. Si raccomanda di non omettere alcuna delle notizie che sono richieste e indicate nelle schede stesse.

5. I formaggi e tutti gli altri prodotti di lunga conservazione, dovranno essere rimessi alla Direzione dell'Esposizione in Portici entro il giorno 30 di settembre. Quelli facili a guastarsi e destinati a pronto consumo s'inverranno il giorno stesso dell'apertura dell'Esposizione e potranno, se i proprietari lo stimassero opportuno, rinnovarsi nei giorni successivi.

Le spese di trasporto degli oggetti sino al locale della Esposizione debbono essere fatte dagli espositori. La direzione s'incarica del collocamento degli oggetti medesimi sopra semplici

APPENDICE

ESPOSIZIONE ITALIANA DI CASEIFICIO IN PORTICI

Per i produttori di formaggi della nostra montagna può valere l'annuncio, che diamo, anche a nome della nostra Camera di Commercio, che nel prossimo ottobre ci sarà a Portici presso la Scuola superiore di agricoltura una esposizione di caseificio, cioè di tutti i prodotti del caseificio ed anche degli strumenti relativi.

Questa esposizione ha il carattere nazionale, poiché deve servire non soltanto a far conoscere a tutta l'Italia i prodotti delle singole parti di essa, a premiare i migliori, ma anche alla reciproca istruzione coi confronti, e quindi alla estensione del commercio dei migliori.

Facciamo quindi conoscere le Norme generali per l'esposizione e la classazione dei prodotti ed assegnazione dei premi, avvertendo che anche presso la Camera di Commercio di Udine esistono le schede d'iscrizione per gli espositori.

Speriamo che anche i nostri produttori vorranno far conoscere i propri prodotti, giacché la notorietà di essi potrebbe tornare molto vantaggiosa al loro commercio.

ESTERO

Austria. A cementare la vantata ottima armonia che regnerebbe fra Vienna e Pietroburgo, ecco cosa scrivono alla *Köln. Ztg.* « Il comitato slavo di Mosca ha spedito 200 mila rubli a Praga.

l'intera Commissione riunita. A parità di voti s'intenderà prevalente il giudizio dato dal gruppo al quale appartiene il Presidente.

Compiti i lavori della Commissione Giudicatrice il Segretario Relatore ne farà un particolareggiato rapporto, da consegnarsi alla Direzione dell'Esposizione entro tre giorni dalla chiusura dell'Esposizione medesima, perchè possa essere trasmesso al Ministero unitamente agli altri atti relativi alla Mostra.

10. Spetta alla Direzione la relazione generale da inviarsi al Ministero di Agricoltura e la relazione dei cataloghi, da compiersi questa e pubblicarsi possibilmente prima dell'apertura dell'Esposizione.

Classazione dei prodotti ed assegnazione dei premi.

Divisione I. Formaggi.

Classe I. Formaggi di vacca. Categoria I. Formaggi di lunga conservazione: *magri* o *grassi* (*Grana, Stracchino, Gruyère, Caciocavallo*, e simili).

Medaglie d'oro n. 5, d'argento n. 10, di bronzo 12.

Categoria II.

Formaggi freschi (*Stracchini* in formelle e simili).

Medaglie d'oro n. 1, d'argento n. 4, di bronzo n. 6.

Classe II. Formaggi di pecora. Categoria I. Formaggi di lunga conservazione.

Medaglie d'oro n. 3, d'argento n. 6, di bronzo n. 8.

L'invio di questa somma, cui terranno dietro in breve altre, è diretto ai seguenti scopi: 1. di costituire comitati slavi in Boemia; 2. d'accordare sussidi o di procurare la fuga a chi venisse perseguitato dal governo austriaco per la causa slava; 3. di organizzare una propaganda slava in Galizia, Croazia, ecc. ».

Il *Tagblatt* dimostra la urgenza di sottoporre la Bosnia alla dominazione austriaca affine di impedire le velleità della Russia di invadere l'Oriente.

Francia. Dalla corrispondenza telegrafica da Parigi, 15, al *Secolo*: Il consiglio dei ministri terminerà domani la liste delle candidature ufficiali. Se ne attribuiscono 240 ai bonapartisti, 125 ai legitimisti e 115 agli orleanisti. Ve ne saranno quindi per tutti i collegi, il cui numero corrisponde alla somma delle cifre succitate.

Nella chiesa di S. Germano si celebrò una messa per la ricorrenza dell'onomastico del Conte di Chambord. Vi assistettero 400 legitimisti circa.

I sindaci di Magny, di Coutances e di Roulogne furono revocati. Altri circoli repubblicani e caffè vennero chiusi.

I giornali officiosi rimettono in campo la voce che le elezioni debbano venir ritardate sino al 14 ottobre. Nessuno però vi presta fede. Si crede al contrario che fra una settimana i prefetti pubblicheranno le rispettive candidature ufficiali.

Il viaggio di Mac-Mahon a Brouges ed a Saint-Etienne avrà luogo alla fine del mese.

Si conferma che in Italia si fanno comper di cavalli per conto di negozianti francesi.

Nella casa d'ardesia ad Angers cadde una frana, che cagionò la morte a sei persone. Si hanno inoltre a deplorare quattro feriti.

Rouher, appena tornato da Chislehurst, si abboccò con de Fourtoul. Corre voce che abbiano stabilito di diffondere la pubblicazione del manifesto dell'ex-principe imperiale.

Tristano Lambert, ex-deputato imperialista, diresse ai propri elettori una circolare in cui si proclama da sé stesso candidato, accettato e patrocinato dal maresciallo. Aggiunge che alla fine del settennato egli domanderà che sia sottoposta a plebiscito la ricostituzione dell'impero autoritario del 1852.

Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse* che le differenze fra i ministri non fanno che crescere. Decazes e Berthaut sono contrari ai bonapartisti e desiderano che le elezioni si facciano quanto più presto è possibile. Non così la pensa Fourtoul.

Secondo una lettera parigina dell'*Indépendance belge*, le elezioni francesi si farebbero al 2 settembre. Ai 16 i ballottaggi.

Turchia. Un telegramma da Bucarest al *Times* reca: « I turchi, è evidente, si ritirano nel quadrilatero, resta a vedersi se intendono di far resistere le fortezze finché possono sostenersi e trasferire intanto la loro armata sopra una nuova linea più vicina ai Balcani, oppure se daranno battaglia fra Ruscuk e Sciumla. I russi, superiori di numero al nemico, potrebbero schiacciare nelle posizioni del quadrilatero o bloccarlo, servendosi del resto delle truppe per un movimento di fianco ai Balcani.

Il corrispondente militare del *Journal des Débats* telegrafa in data di Sciumla: « Subito dopo l'arrivo dei russi, i Bulgari saccheggiavano e bruciavano le abitazioni musulmane e trucidavano i ritardatari. Ho raccolto personalmente orribili racconti dalla bocca di parecchi profughi di otto villaggi, che sono stati dati alle fiamme. Il Governo è costretto a mantenere fra Osman Bazar ed Eski Duma, diecimila famiglie che vi sono rifugiate coi loro bestiami e offrono uno spettacolo desolato. I Bulgari a Osman-Bazar temono rappresaglie: le famiglie turche non pensano che a fuggire dal teatro di

simili atrocità. Il Governo si sforza d'arrestare il panico. » Tutto questo sarà poi vero?

Dispacci compendiali

È imminente un serio bombardamento su Giurgievo e Ruscuk. I turchi da Nicopoli rispondono vivacemente al fuoco delle batterie russe. — Il *Pester Lloyd* dice che l'Inghilterra vorrebbe che la Porta acconsentisse all'entrata della sua flotta nei Dardanelli. — Aksakoff, presidente del Comitato slavo di Mosca, pubblicò una lettera in cui è detto che il colonnello inglese Wellesley è una spia turca (1). Wellesley sfidò Aksakoff. (*Pung.*) — È imminente un convegno tra Layard e l'ammiraglio Hornby, comandante la flotta inglese sul Mediterraneo. — Costatasi che le relazioni fra la Russia e l'Austria non furono mai migliori che presentemente. (*Unione.*) — Si credono imminenti le operazioni decisive contro Ruscuk. — Numerosi rinforzi furono inviati colla maggiore sollecitudine all'armata russa dell'Asia. Una divisione d'infanteria forte di 12 mila uomini, stazionata a Saratov, si avvanza a marcia forzata verso l'Armenia. — La ufficiosa *Presse* smentisce le voci secondo le quali il conte Andrassy avrebbe detto all'ambasciatore di Russia che l'Austria era determinata ad occupare la Serbia. — Gli allievi delle scuole militari di Pietroburgo saranno inviati all'armata d'Asia nella qualità di ufficiali. — Si assicura che lo Zar abbia fatto pervenire al granduca Michele l'espressione del suo malcontento per la direzione dell'armata. Bariatinski non avrebbe accettato di assumere il comando in capo dell'armata del Caucaso. — 60 mila russi sono ritirati a cinque leghe da Kars, nel distretto di Cheraguel e nella direzione di Alexandropol, pronti a ricominciare l'assedio non appena saranno giunte le truppe di rinforzo. (*Lib.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Accademia di Udine.

La patria Accademia tenne venerdì 13 corr. la sua nona seduta plenaria.

Il solerte socio prof. Giovanni Marinelli vi lesse una Nota dal titolo: *Studi altimetrici intorno al lago di Alessio e alla vetta del S. Simeone.*

Per mettere in sodo le altezze di più luoghi, occorrevano due escursioni, almeno, e la prima si compiva dagli alunni dell'Istituto tecnico il 27 maggio, la seconda da parecchi alpinisti il 10 giugno, sempre sotto la direzione dell'egregio professore, munito di buoni strumenti per la precisa misurazione. Così si poterono fare, per 17 punti, 24 osservazioni. L'altimetria dei luoghi che circondano il lago (Interneppo, Mena, Cescians) deve tornare interessante al geologo per bene determinare il pendio dell'antica alluvione del Tagliamento, tra la pieve d'Invillino e il forte d'Oso. Con grandissima diligenza si fece poi il prof. Marinelli a determinare col barometro Fortin l'altezza della vetta del S. Simeone (Jof); e riferendosi, come suole, alle stazioni meteorologiche di Udine, di Tolmezzo e di Ampezzo, e usando delle formole di Laplace, di S. Robert e di Dorna, e controllando i dati ottenuti con quelli offerti dai tre aneroidi recati nella salita, venne nella conclusione essere la vetta del S. Simeone alta sul livello del mare 1513 metri e 28 centimetri. Questo dato corrisponde mirabilmente all'altro che, nella stessa ora, fu praticato per via trigonometrica, mediante il teodolite, dagli ingegneri Tarra e Bongiovanni, prendendo per base un punto della ferrovia pontebbana.

Inoltre, l'Accademia trattò il quesito proposto dalla Giunta Municipale, se si debbano cancellare o conservare le iscrizioni apposte al monumento che ricorda la ingiusta pace di Campoformio, collocato nel piazzale di S. Giovanni. La discussione prese un largo sviluppo, e vi ebbero parte quasi tutti i convenuti, porgendo anche esempi pro e contro di altre città italiane, che si erano trovate in presenza del delicato problema.

Infine l'Accademia, in omaggio alla storia, si pronunciò per la conservazione delle iscrizioni e per la redazione di una nuova epigrafe di protesta, lasciando però alla Presidenza l'incarico di nominare una Commissione col doppio ufficio di compilare la nuova epigrafe e di proporre il luogo più acconcio alla sua collocazione.

Monumento ai difensori di Roma. I nostri lettori ebbero a suo tempo notizia d'un Comitato centrale costituito a Roma sotto la Presidenza onoraria del Generale Garibaldi ed effettiva del Colonnello conte Luigi Pianciani deputato al Parlamento, per *elevarne con un monumento sul Gianicolo la gloria nazionale della difesa di Roma del 1849.*

Ora venne aperta la sottoscrizione nazionale per questo monumento, ed anche il Direttore del nostro giornale venne gentilmente invitato ad aprire la sottoscrizione nel suo foglio.

Diamo qui sotto la lettera circolare e quell'articolo del Regolamento organico che riguarda la sottoscrizione.

Non aggiungiamo nulla per chi pensi, che la

(1) Il colonnello Wellesley, nipote del celebre duca di Wellington, si recò dapprima presso il quartier generale del granduca Nicolò, il quale, com'è noto, lo accolse assai male. Ora il Wellesley trovòsi presso l'Imperatore Alessandro.

difesa di Roma del 1849 è come quella di Venezia si gran parte delle glorie nazionali, giacché nelle due città fu praticato ancora più che proclamato il resistere ad ogni costo allo straniero, donde venne poi la liberazione e l'unità della patria.

Una generosa contribuzione a simile monumento, fatta da moltissimi, è la migliore protesta contro i temporalisti stranieri e nostrali, la migliore risposta ai clericali di tutto il mondo, che vorrebbero togliere Roma all'Italia.

Roma, 25 maggio 1877

Egredo sig. Direttore del Giornale di Udine.

Analogamente a quanto venne disposto dal proclama agli Italiani per concorrere mediante convenzione pubblica alla erezione del Monumento sul Gianicolo in ricordo della difesa di Roma nel 1849, è ora Ella pregata di volere aprire presso l'Ufficio del suo giornale le sottoscrizioni per le offerte del monumento stesso, e pubblicare quindi i nomi dei sottoscrittori.

Debbo pregarla pure perchè le somme raccolte per detto titolo siano inviate mediante vaglia postali o internazionali a favore del Sindaco di Roma, qual Cassiere del Monumento, nei modi e termini espressi nell'articolo 11, comma D del nostro Regolamento organico.

La Presidenza del Comitato Centrale poi, accuserà ricevuta delle somme ai singoli trasmettenti.

Nella certezza che la S. V. vorrà concorrere coll'accreditato suo giornale a tradurre in fatto un'opera tanto universalmente desiderata, accolga i sensi della più profonda stima.

Il Presidente del Comitato Centrale

LUIGI PIANCIANI.

Il Segretario Bernardino Zacconi.

Ecco il disposto a cui accenna la lettera:

D. Le somme esatte dovranno essere tutte versate presso il Sindaco di Roma, qual Cassiere del Monumento sul Gianicolo, per tenersi a disposizione della Presidenza del Comitato Centrale, da erogarsi nella erezione del Monumento suddetto.

I Collettori di questa Capitale faranno i loro versamenti direttamente nella Cassa Comunale a favore del Sindaco come sopra, ritirandone ricevuta da consegnarsi poi alla Presidenza del Comitato Centrale.

I Comitati e Collettori nel resto d'Italia e all'Estero invieranno le somme esatte mediante vaglia postali, o internazionali, intestati al Sindaco di Roma con le dichiarazioni cui sopra, e detti vaglia saranno rimessi alla *Presidenza del Comitato centrale del Monumento sul Gianicolo in Roma*, la quale ne farà consegna al prelodato Sindaco, ritirandone ricevuta; dandone credito al Comitato, o Collettore che ne fece rimessa.

Viabilità. Leggiamo nell'ultimo numero del *Tagliamento* che gli studi per il ponte sul Cosa, sulla strada provinciale da Spilimbergo a Casarsa, sono molto avanzati. Abbandonata l'idea del ponte a Tauriano che avrebbe isolato completamente il capoluogo del Distretto, si trovò la posizione più opportuna pel passaggio del torrente di fronte a Provesano, sia perchè in quel punto il torrente è più ristretto, sia perchè da là è possibile di condurre la strada di accesso alla parte sinistra sull'alto, evitando la riva di Gradisca ed accorciando sensibilmente la via da percorrersi.

La nuova direzione di questo primo tronco della strada provinciale segnerebbe poi la continuazione per San Giorgio, San Martino e Valvasone, e pare che, a quanto dice il citato giornale, in tutti questi tre comuni sorga ora il desiderio che la strada passi per i loro capoluoghi, e si dispongano per ciò ad offrire alla Provincia una conveniente quota di concorso, o con sussidi o con assunzione di parte dei lavori.

Esposizione bovina del 6 settembre. Dall'onor. dott. Albenga, Veterinario Provinciale, riceviamo la seguente:

La Commissione ordinatrice per l'Esposizione bovina del 6 settembre p. v. trova di stabilire quanto segue per questa, e per le successive Esposizioni:

1. Qualora non si presentasse all'esposizione un numero sufficiente di torrelli degni di premio, appartenenti alla prima categoria, e dell'età da sei mesi ai due denti, ovvero dell'altra età, e medesima categoria da due denti a quattro, la Commissione, sentito il parere del Giuri, e dei Consulenti, avrà la facoltà di assegnare, sedute stanti, gli importi dei premi che restassero disponibili di una o dell'altra età, di cui sopra, agli animali meritevoli dell'altra, e nella proporzione da essa Commissione creduta, e ciò allo scopo che i buoni riproduttori non vadano fuori di Provincia, e gli allevatori trovino un compenso alle loro premure.

2. A modificazione dell'art. 2 e 3 delle norme generali per la Giuria, di cui il programma 29 maggio 1876, si stabilisce che il Giuri sarà costituito di distinte persone delle contermini Provincie, e che, solo in mancanza di sufficiente numero di queste, potranno essere chiamati a funzionare i supplenti, i quali saranno altre distinte persone di questa Provincia.

L'incaricato del Comune, ove avrà luogo l'esposizione, sarà ritenuto quale membro consulente della Commissione. I Veterinari Provinciale e Comunale di dove avrà luogo l'esposizione, saranno consulenti della Commissione e del Giuri in materia di loro competenza.

3. Dichiarasi che saranno ben volentieri am-

messi all'esposizione tutti quei singoli animali, o gruppi non compresi nella categoria da premiarsi, o ciò quando facciano bella mostra di sé, e provino il miglioramento ottenuto.

4. Le medaglie, o donari che venissero assegnate da S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio per tal occasione saranno dalla Commissione distribuiti lo stesso giorno tanto fra i proprietari degli animali compresi nella categoria da premiarsi, come fra quelli che fossero ritenuti meritevoli, e non compresi nelle sudette categorie.

Udine, 16 luglio 1877.

Il Segr. della Comm. ordinatrice

D. Albenga Vet. Prov.

Belluno. Udine. Ci scrivono: «Dopo parecchie sere di eclisse, il quadrante dell'orologio di Piazza S. Giacomo è apparso nuovamente illuminato, ponendo un'altra volta i cittadini in grado di vedere le ore, senza attendere il beneplacito del sole o della luna. Faccio voti onde in avvenire, se avesse a ripetersi l'inconveniente di dover lasciare il quadrante oscuro, la riparazione sia compiuta con maggiore sollecitudine, onde non togliere per tante sere ai cittadini il comodo di sapere, anche di notte, passando da quella parte, l'ora che fa.»

Un cittadino.

Da Cliviale ci scrivono:

Domenica abbiamo avute qui le elezioni amministrative a supplire i quattro consiglieri (avv. Paolo Donato, Giov. Batt. Cocceani, Giuseppe Pittioni, avv. Pietro Brosadola) che sortirono all'ultima estrazione del quinto.

Furono rieletti il Cocceani con voti 152, il Donato con voti 132, il Pittioni con voti 126, ed in luogo del Brosadola, che ebbe voti 6, fu eletto Giuseppe Nassig con voti 113.

Il partito sedicente *progressista*, e i rappresentanti la stampa dell'organo stesso, deve dire che non rappresentano minimamente l'opinione del paese, giacché, sommati tutti i voti che ebbero assieme, non arrivano a 100 (dico cento) con avvertenza che in quest'anno ognuno di essi n'ebbe assai meno degli anni andati.

E si che hanno date prove durante tutto l'anno di voler partecipare, dirigere, insegnare ed agire per il bene del Comune!

E si che il *Dies-Irae* ha dovuto riconoscere e confessare in un suo articolo recente il buon senso dei *Civildesi*!

Da Pordenone ci scrivono in data 16:

Anche ieri una festa, anche ieri un baccanale per le vie con le solite fiaccole, coi soliti suoni e con le solite grida e saluti al Governatore del *l'El Dorado*, perchè ormai questo paese non può esser creduto che la terra meravigliosa non sia ancora scoperta.

Non mi accingo a darle particolari delle leggerezze, perchè l'avviso unito non manca certo di indicazioni che provano come gli elementi per balli, canti, suoni, salti, giuochi qui sovrabbondino così da farla credere la nostra popolazione di funamboli ed acrobatici. Il nostro Comune è ricco, e quindi si può agevolmente pensare a tutto questo e ad altro ancora ed è ricco specialmente in quest'anno in cui si è venduto tutto quel po' di patrimonio che aveva, perchè c'è un principio qui da ottimamente economisti, che cioè il Comune non deve posseder nulla.

Lo scoprimento della lapide ai nostri morti in battaglia non figura nel programma di ieri che come una accessorietà e così meschinamente annunciata da non trovarvisi una parola sola di po' elevata, un pensiero almeno un poco sublime, una idea che abbia qualche cosa di nobile, di patriottico, di appropriato alla funzione destinata ad onorare, colla memoria dei nostri martiri, la città che diede a centinaia i generosi delle loro vite alla patria, e centinaia i figli animosi che seppero nell'occasione trovare i maschi e risoluti propositi anche se non furono educati alle mostre di piazza, alle ridicole comparse di giorno, ed ai salti pelle vie.

Non vogliamo poi dire nemmeno una parola per ripetere ciò che si è detto ancora inutilmente su quanto avremmo dovuto fare perchè la storia non avesse ad essere falsata con immissioni di nomi che se corsero tutti i medesimi pericoli non ebbero però tutti la stessa gloriosa fine.

Lo scoprimento della lapide si è fatto, beninteso, di notte, perchè qui è ormai diventato sistema lasciare alle tenebre il merito di far meglio spiccare gli effetti scenici, gli apparati teatrali, ed infondere maggior coraggio a chi applaude od a chi fischia a seconda delle istruzioni.

È bello infatti veder di notte correre le file della città frotte di scamicciati con fiaccole accenti che vanno agitando quasi ad indicazione di migliori propositi; è commovente sentire gli osanna confusi ai fischii di cui si pianta scuola al tempo delle elezioni politiche. Ma non le dico di più, perchè ho presenti sempre alla mente quelle 150 lire al povero Sacilotto che azzardò qualche parola allo indirizzo della Civica Magistratura. *Nichil de Principe*, bisogna tenerlo bene in mente, come ricordarsi che la libertà è privilegio sol di qualcuno che in altri tempi voleva che la Casa Comunale fosse di vetro perchè ogni sguardo potesse penetrare in ogni suo più riposto angolo, e che parteggiava il Sindacato ad una colonna posta in mezzo alla piazza su cui ognuno poteva impunemente servirsi come meglio voleva. Ma i tempi si sono mutati, e se una volta era tutto concesso ad

che in odio alla verità, ora invece è proscritto il silenzio ed ordinati gli applausi; ora la Casa di vetro è corazzata d'acciaio, la famosa colonna convertita in tabernacolo, in sacrario inviolabile. Ma su questo argomento le scriverò nuovamente.

Un indovinello è proposto dal solito corrispondente udinese del *Bacchiglione*, il quale, dopo avere speso tre colonne di quel giornale in invettive contro all'ottimo nostro Sindaco, di Prampiero, ed essersi doluto della sua rielezione o che altri invece non sia riuscito ed anche dell'apatia dei progressisti, conchiude perché il co. Prampiero venga destituito, e domandando che il *Ministero metta al posto di Sindaco quella persona, che dal paese è chiaramente indicata come l'espressione della sua maggioranza ecc.*

(O chi mai è questa persona così chiaramente indicata dalla maggioranza del paese? Perché non nominarla e non indicarla anche al ministro Nicotera ed al paese proprio?)

Il paese veramente rielesse con grande maggioranza il co. di Prampiero a Consigliere; e così l'indico chiaramente più d'ogni altro. Il corrispondente del *Bacchiglione*, se ha una maggioranza sua propria e per suo uso particolare, dovrebbe dirlo.

Il raccolto dei bozzoli nel Friuli, nel rimanente Veneto e nel Goriziano. Secondo l'ultimo Bollettino ufficiale sull'esito della campagna bacologica del 1877, il raccolto in queste provincie fu dalla stagione ancor più contrariato che nel resto d'Italia, ed il risultato finale, basato quasi tutto sopra sementi giapponesi (più riprodotte che originarie) fu piuttosto inferiore a quello del 1876, che per il Veneto fu eccezionalmente favorevole.

Disposizioni militari. Dal Bollettino delle nomine, promozioni ecc. dispensa 28 del 13 luglio corr.: Con determinazione ministeriale del 9 luglio corrente il sig. Arcari Bernardo sottotenente medico alla direzione di sanità di Firenze fu trasferito al 72. mo di fanteria di guarnigione a Udine, e il sig. Provera Eusebio sottotenente al Distretto di Udine fu trasferito al 2° Genio.

Ai nostri alpinisti. Come ieri abbiamo annunciato, varie sezioni del Club alpino italiano hanno organizzato un congresso internazionale di tutte le società alpine, allo scopo di costituire una lega generale di alpinisti, che già da vari anni era stata proposta e discussa. Il congresso avrà luogo i giorni 4, 5 e 6 agosto a Gressoney in Val d'Aosta sul pendio meridionale del Monte Rosa. La sezione alpina Aosta organizza per la circostanza feste ed escursioni. I nostri alpinisti, che volessero prender parte alla riunione, potranno insinuarsi al Comitato promotore a Torino, via Carlo Alberto, num. 21.

Il prezzo dei cartoni per l'allevamento bacologico 1878. Annunciamo ai nostri bachicultori essere giunta al Governo notizia che la raccolta dei bachi da seta a Yokohama è stata abbondante. Il numero dei cartoni sarebbe piuttosto grande e si prevede che i prezzi saranno assai moderati.

L'ufficio di direttore spirituale nei licei, ginnasi e scuole tecniche sarà abolito, in forza di una recente legge, col 1. gennaio 1878.

Importazione riammessa. Con ordinanza di sanità marittima 9 cofrente N. 6 venne revocata la precedente ordinanza 10 febbraio p. p. N. 4, con la quale veniva vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali del Regno unito della Gran Bretagna.

Concerto. Questa sera la solita orchestra eseguirà al Caffè Meneghetto i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia, Pedrini — 2. Finale «Giulietta e Romeo» Marchetti — 3. Mazurca «La camelia» Arnold — 4. Preghiera «Maria di Rohan» Donizetti — 5. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti — 6. Valz. N. N. — 7. Finale «Sonnambula» Bellini — 8. Polca, N. N.

Contravvenzione. Le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per ischiamazzi certi B. L., M. G., C. V., e R. G.

Furto. Nella notte del 14 andante, ignoti s'introdussero nel laboratorio del tessitore Palma Giacomo di Cividale e vi rubarono 25 metri di cottonina.

FATTI VARI

Un caso funesto ha commosso l'altro ieri Venezia. Il sig. Riccardo Sarfatti, giovane di 22 anni, laureato da soli otto giorni nella Università di Padova, essendosi recato al grande Stabilimento di Lido, si spinse, a quanto pare, troppo innanzi, e, colto da svenimento, fu poscia ritrovato freddo cadavere, steso sulla sabbia.

Idrofobia. A Vigonza, un castaldo ebbe in regalo dai suoi padroni un piccolo cane, che lo morse. Egli morì idrofobo l'altro giorno! Avviso agli amatori dei cani, e al canicida, perché confischino senza pietà i cani senza museruola.

Arte drammatica. Paolo Giacometti, il più fecondo e il più antico dei nostri autori

drammatici, ha scritto una nuova commedia in cinque atti, intitolata: *Poveri in quanti*. Almanno Morelli, cui è stata letta, ha acquistato questa nuova commedia, il cui titolo ci dice abbastanza che si tratta di uno di quei lavori a forti tinte e popolari veramente, in cui è maestro l'autore della *Morte civile*. Quanto prima essa verrà rappresentata.

Grosso furto. Scrivono da Vienna alla *Perseveranza*: «Vengo a rilevare che in un vagone carico di barili contenenti argento, spedito da Vienna e diretto, se non sbagliò, a Milano, si trovarono mancanti, tra Udine e Verona, tre dei detti barili, senza che sinora se ne conosca il come. Nei giornali del Veneto nulla troviamo però che confermi la grave notizia.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri il *Daily-News* annunciava che il corpo turco di Viddinò, diretto da Osman pascià, aveva attaccato i russi tra la Jantra e il Vid, ad ovest presso Plevna, mentre Achmed Eyub pascià li attaccava a Biela. I russi potevano essere presso a poco in numero di 120,000 uomini: i turchi certamente non più di 90 o 100 mila. Oggi un dispaccio ci dice che la bandiera russa sventola sopra Nicopoli, che è stata sgombrata dai turchi. Questo sgombramento non permette di porre in dubbio l'esito della battaglia che sarà così finita colla peggio delle truppe ottomane. Oggi inoltre da fonte ufficiale si annuncia che le prime avanguardie russe hanno passato i Balcani. Evidentemente s'avvicina il momento in cui un fatto decisivo modificherà profondamente la situazione.

— Il *Secolo* ha da Roma 16: Fra i molti decreti recati da Depretis alla firma reale trovansi pur quelli che collocano a riposo alcuni colonnelli, e promuovono più di cinquanta tenenti colonnelli. Si crede che mercoledì tali decreti saranno pubblicati.

Ieri notte si telegrafò a tutte le prefetture il movimento nel personale dei consiglieri delegati di prefettura. Sono 35 di prima categoria con ottomila lire d'onorario; e 34 di seconda con settemila. Tutti riceveranno il decreto telegraficamente. Sonvi molte traslocazioni.

Si dichiara inesatta la voce che Depretis abbia posto allo studio per novembre il progetto di una nuova tassa sulle bevande. È positivo invece aver egli affermato ai membri del Comitato di Sinistra essere suo intendimento di proporre al più presto possibile, ed appena ne abbia i mezzi, una diminuzione sul prezzo del sale e sull'imposta del macinato.

— Il *Corriere di Vicenza*, foglio progressista, ha sospeso le sue pubblicazioni.

— Furono emanati ordini al dipartimento marittimo di Spezia per l'armamento di altre due navi corazzate nel più breve termine.

— La nostra squadra partirà da Ancona verso il 25. La *Terribile* e l'*Affondatore* andranno a raggiungerla quando sarà a Venezia.

— Il 1. agosto verrà inaugurata la nuova ferrovia Verona-Legnago.

— A Civitavecchia un soldato, preso da subito furore maniaco, salì sul tetto della caserma, e scaricò quattro fucilate verso la piazza Cavour senza che alcuno ne restasse ferito. Con un quinto colpo l'infelice si suicidò.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado 15. Nelle elezioni suppletorie di ieri furono rieletti i deputati dell'opposizione.

Costantinopoli 15. Un distaccamento di cosacchi si è spinto fino alla stazione ferroviaria di Jenisaghra. Sono segnalate nuove crudeltà commesse dai russi nei dintorni di Rustiukje Rasgrad. I russi massacrarono molti maomettani fuggenti dai distretti occupati. Continua il bombardamento di Marelia. Furono spedite nuove truppe turche per la Bulgaria, dove alla fine della settimana arriverà anche Suleiman pascià.

Un telegramma di Ismail pascià da Ipek, 13, annuncia che dinanzi a Bajezid sono giunte molte truppe russe che attaccarono i turchi, i quali cedendo alla preponderanza numerica dovettero ritirarsi. Ma avendo i turchi ottenuti dei rinforzi, il combattimento si riaccese, in seguito a che i russi con la perdita di 600 morti si ritirarono sopra Karabulak a 3 ore da Bajezid.

Pietroburgo 15. Ufficiale dal Caucaso, 14: Della guarnigione russa (di Bajezid?) composta di 4 ufficiali di stato maggiore, 26 ufficiali e 1587 soldati furono durante l'assedio uccisi 2 ufficiali di stato maggiore e 114 soldati, e feriti 7 ufficiali e 359 soldati. Gli altri esausti dalle privazioni abbisognano di lunghe cure. Negli ultimi giorni si nutrivano della carne dei cavalli uccisi. Presso Kars nulla di nuovo.

Bucarest 16. Sin dalle 7 ore di questa mattina sventola la bandiera russa su Nicopoli, abbandonata dai turchi.

Brest 16. Le navi russe *Svetlana*, *Bogatyr* e *Pehropalowski* sono partite.

Londra 16. Il *Daily News* annuncia che il combattimento presso Plevna terminò col ritiro dei russi. Osman pascià respinse il nemico verso

Post. I giornali annunziano che il generale Gurko si avanzò colla legione bulgara, colla cavalleria e coll'artiglieria sulla strada di Semlino (Slivno, Isione, Isnje). L'avanguardia dei cosacchi giunse a Jeni-saghra (Saghirai ed Dshedid), stazione della ferrovia tra Jamboli e Adrianopoli. 5000 russi occuparono Hebrova e marciarono sopra Kasan. Raoul pascià è atteso a Kasan (Kotel) con rinforzi: una battaglia è imminente. Il Granduca Nicola giunse giovedì a Tirnova.

Vienna 16. Notizie ufficiali pervenute al Governo austriaco annunziano che i russi hanno passato i Balcani.

Costantinopoli 16. Un distaccamento di Cosacchi (*prigioniere?*) è giunto ieri. Ieri il Consiglio dei ministri comunicò telegraficamente con Abdul Kerim.

Londra 16. Ismail pascià penetrò nel territorio russo per sei miglia sulla strada di Tiflis.

Londra 16. Hobart pascià ottenne dal Sultano il permesso di prendere il comando di una spedizione nel Mar Nero. Avrà completa libertà d'azione.

Vienna 16. La situazione diplomatica è rassicurante, ed appunto perché tale vennero sospesi i preparativi per una eventuale occupazione austro-ungarica in Oriente. La *Montags-Zeitung* afferma che l'Italia sta per prendere parte attiva al conflitto orientale, occupando l'Albania d'accordo colla Russia e malgrado la volontà contraria dell'Austria. La partecipazione dell'Italia avrebbe in mira un ingrandimento territoriale. I fogli panslavisti fanno pressione sulla Russia affinché costringa l'Austria a scoprire i suoi intendimenti, dicendo che è preferibile una guerra con l'Austria che la sua neutralità.

Bucarest 16. Lo Czar visitò Tirnova in mezzo all'entusiasmo della popolazione. Dirimpetto al quartiere imperiale, il quale trovavasi a Zarviza, fu gettato un secondo ponte; giungono grandi rinforzi d'uomini e di munizioni: le colonne dei vari corpi si svolgono con difficoltà. Nello scontro avvenuto a Radauzi presso Grabova la vittoria rimase ai russi, dopo aver sacrificato molte vite. Vengono segnalati dei movimenti nei turchi al sud di Rustiuk, e se ne deduce che essi vogliono offrire battaglia in quel sito che è loro favorevole, per poi passare la Jantra e rompere il centro dell'esercito russo. Gli avamposti russi si sono avvicinati fin presso Vetova. La linea ferroviaria è interrotta. Olteniza è bombardata dai turchi.

Londra 16. Il governo tratta colla Turchia le condizioni di un'eventuale cooperazione della flotta oltre i Dardanelli. Il governo turco accordò alla flotta inglese la stazione di Gallipoli. L'insurrezione del Caucaso è generale e formidabile.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo in dato odierno: L'esercito è in marcia verso i Balcani. I russi diedero iersera l'assalto al villaggio di Simovic presso Nicopoli, bene fortificato ed ostinatamente difeso. I turchi, scacciati dalle alture dominanti Nicopoli, si ritirarono unitamente alla guarnigione di questa fortezza, che fu occupata dai russi. Allo stesso foglio telegrafano da Zara 15: Suleiman pascià si è imbarcato in Antivari per Costantinopoli.

Costantinopoli 16. Si assicura che i russi che varcarono i Balcani alle porte di ferro erano in numero di 18 battaglioni, mentre i turchi avevano soltanto due battaglioni a Hainlongtaz che dovettero ritirarsi. I russi si avanzarono fino alla stazione di Jenisaghra. Assicurasi alla Porta che Reouf pascià avendo quindi marciato contro i russi, li sconfisse, e i russi si sarebbero ritirati. Il Governo spedisce rinforzi ad Adrianopoli.

Pietroburgo 16. Si ha da Tirnova 15: Le avanguardie russe varcarono la sera del 13 corr. i Balcani senza colpo ferire. Il generale Gurko occupò il 14 luglio Kankioy. 300 Nizams sorpresi fuggirono. I turchi si ritirarono verso il villaggio Kenaro. Le perdite dei russi sono un morto e cinque feriti.

Berlino 16. È smentito che la squadra tedesca nel Mediterraneo si rechi a Besika.

Vienna 16. La *Corrispondenza politica* dice che mentre i turchi si ritiravano a Nicopoli, furono attaccati sul fianco dalla batteria rumena presso Islaz. La divisione di Suleyman è diretta a Costantinopoli. Tremila insorti comandati da Despotovic incendiarono parecchi villaggi di là di Sig.

Parigi 16. Si ha da Bucarest: I russi occuparono ieri il villaggio fortificato di Sinowitz, dominante Nicopoli, che fu abbandonata stamane dai turchi. Non si ha notizia di nessuna altra vittoria dei russi. Sembra soltanto che gli esploratori cosacchi abbiano raggiunto Yenisaghra. I russi occupanti Gabrova, marciando verso Slivno e Kasan, operano un movimento per girare la posizione, ed isolare i turchi dal quadrilatero e dai Balcani, mentre i turchi, operando verso Plevna, cercano di tagliare i russi dal Danubio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Torino 14 luglio. Il raccolto dei bozzoli in Italia fu piuttosto scarso, il costo delle nuove sete è mite, i capitali sono abbondanti; con tali elementi di sostegno dovrebbero alme-

no gli affari essere facili e correnti, ma disgraziatamente non lo sono punto.

Le poche vendite che si effettuano hanno luogo in ballotti organizzati pronti di qualità secondaria.

Per il nuovo prodotto si resta nel vago campo delle speranze, non corroborate ancora da veruna vendita a prezzo da servire di base o norma ad un corso regolare dei tiraggi nuovi.

Mentre vi è lodevole gara nei produttori a perfezionare lo sete, la fabbrica avviata per opposta via, chiede invece le qualità correnti ed inferiori, cosicché lo squilibrio tra la produzione ed il consumo non sarebbe soltanto per la quantità ma anche per le qualità. È una situazione troppo anormale perché possa essere di lunga durata, senza che ne restino profondamente alterate le condizioni di questo ramo d'industria, che per tanti lati influisce sul bilancio economico di tutta la nazione.

Straffati Piemonte 20-22 lire 80, 2° ordine; id. 20-22 lire 82, id. — Moyen semplice lavoro 22-24 lire 84, id.; id. 24-26 lire 73, 3° ordine; id. 23-25 lire 78, id. — Doppi in grana Piemonte lire 5.50, 1° ordine.

Cereali. Trieste 16 luglio. Venduti 800 quint. granone Valacchia vecchio e 800 quint. Dedeagac a f. 7.70.

OLI. Trieste 16 luglio. Arrivarono quint. 540 Candi, botti 33 Calamata, botti 7 Cefalonia, botti 9 Corfu e botti 40 fino Bari. Si vendettero botti 10 Corfu ordinario prossima caricazione a f. 48.

Notizie di Borsa.

LONDRA 14 luglio
Cons. Inglese 94 5/8 a. — Cons. Spagn. 10 1/8 a. —
„ Ital. 98 1/4 a. — „ Turco 87 8 a. —

PARIGI 14 luglio
Rend. franc. 3 0/0 70.40 Obblig. ferr. rom. 225 —
„ 5 0/0 107.40 Azioni tabacchi 25 1/2
Rendita italiana 68.95 Londra vista 25 1/2
Ferr. lom. ven. 145. — Cambio Italia 91 —
Obblig. ferr. V. E. 227. — Cons. Ingt. 94 1/2
Ferrovie Romane — — Egiziane —

BERLINO 14 luglio
Austriache 384 — Azioni 238.50
Lombarde 115. — Rendita ital. 69.40

VENEZIA 16 luglio
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.70 —
75.34 e per consegna fine corr. — —
Da 20 franchi d'oro L. 22.05 L. 22.07
Per fine corrente „ 2.39 „ 2.40
Fiorini austr. d'argento „ 2.193/4 „ 2.20
Bancanote austriache „ 2.193/4 „ 2.20

Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1878 da L. 76 — a L. 76.10
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1877 „ 73.85 „ 73.95
Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 22.04 L. 22.05
Bancanote austriache „ 220. — „ 220.50

Sconto. Venezia e piazze d'Italia.
Della Banca Nazionale 5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —
„ Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE 16 luglio.
Zecchini imperiali fior. — — —
Da 20 franchi „ 10. — „ 10. 1/2
Sovrane inglesi „ 12.53 — „ 12.53 1/2
Lire turchie „ — — —
Tallieri imperiali di Maria T. „ — — —
Argento per 100 pezzi da f. 1 „ 109.75 „ 110. —
idem da 1/4 di f. „ — — —

VIENNA dal 14 al 16 luglio
Metalliche 5 per cento fior. 61.05 61.15
Prestito nazionale „ 66.65 66.60
detto in oro „ 73.10 73.40
detto del 1860 „ 114.25 113.25
Azioni della Banca nazionale „ 794 — 795 —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a. „ 146.90 148.30
Londra per 10 lire stert. „ 125.55 125.40
Argento „ 109.35 109.50
Da 20 franchi „ 10.01 1/2 10. —
Zecchini „ 5.95 — 5.95
100 marchi imperiali „ 61.75 — 61.60

**La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.30
A Milano 75.95. I da 20 fr. a (Milano) 22.05**

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	743.3	745.0	755.6
Umidità relativa	73	65	76
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua caduta	13.5	—	—
Vento (direzione)	S.	S.W.	calma
(velocità chil.)	8	5	0
Termometro centigrado	21.6	24.0	21.8
Temperatura (massima)	27.0		
(minima)	19.5		
Temperatura minima all'aperto	17.7		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 468.

MUNICIPIO DI SAN QUIRINO

AVVISO.

È aperto a tutto il mese corrente il Concorso al posto di Maestra Elementare di Classe unica collo stipendio di annue L. 400.

La nomina sarà fatta per due anni a mente della legge in vigore.

L'istanza relativa sarà documentata a termini di Legge.

L'eletta dovrà entrare in servizio entro otto giorni dall'ottenuta nomina.

Dal Municipio di San Quirino

addì 11 luglio 1877.

Il Sindaco

DOTT. GIROLAMO CO. CATTANEO

